



1989/2019: 30° ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

Il 20 novembre prossimo ricorre il 30° anniversario della Convenzione ONU.

La segreteria nazionale del Movimento di cooperazione educativa intende evidenziare quanto sia ancora lungo il cammino verso una effettiva attuazione di tali diritti. Il Manifesto del tavolo interassociativo 'SaltaMuri- per un'educazione sconfinata, per la pace, i diritti, l'umanità', a cui il MCE aderisce, afferma che i diritti, se non sono universali, sono privilegi.

Più che di aggiunte posticce (l'ora di educazione civica, re-istituita per la 20° volta!, le telecamere per la 'sicurezza'), la scuola deve esser messa in condizione di dare spazio e sviluppare i diritti di libertà di espressione, di coinvolgimento dei/lle ragazzi/e nelle scelte fondamentali, di partecipazione democratica previsti dalla Convenzione. Che è stata ratificata dall'Italia con la legge 176/'91, a tutt'oggi in gran parte sconosciuta e inapplicata nelle istituzioni educative culturali e sportive e negli enti locali.

Il Movimento di cooperazione educativa chiede al Parlamento e al Governo misure legislative che consentano di introdurre nei regolamenti delle istituzioni scolastiche e delle pubbliche amministrazioni quanto previsto dalla legge 176.

Si assiste quotidianamente allo spregio e alla contraddizione rispetto a quanto prevede la Convenzione e che, grazie all'opera di pedagogisti dell'educazione nuova, di ricercatori, di educatori/trici (da E. Webb a J. Korckzàc,...) ha costituito una diversa concezione e cultura dell'infanzia.

In Italia vivono 1 milione e 200.000 bambini/e in situazione di povertà estrema; sono presenti oltre 800.000 ragazzi/e a cui non viene riconosciuto il prioritario-secondo la Convenzione- diritto di cittadinanza e di iscrizione anagrafica se i genitori non sono regolari. Bambini migranti vengono respinti, a volte lasciati annegare, e come loro bambini sinti e rom sloggiati e spostati di scuola e domicilio come pacchi nel caso di sgomberi e smantellamenti, oltre che essere oggetto di parole violente e di misure discriminatorie; molti bambini anche italiani soffrono di forme di violenza intrafamiliare.

Si chiede alla politica di adottare tutte le misure indispensabili a porre fine a una situazione che colloca il nostro paese a livelli bassissimi quanto a tutela di diritti e rispetto dell'infanzia, rispondendo alle richieste dell'ONU, dell'UNICEF, delle organizzazioni internazionali. Subito. Domani sarà troppo tardi per colmare le barriere che separano, coltivano risentimenti, non consentono equità e giustizia.